

**DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE****Gruppo di Lavoro per la sperimentazione dell'applicazione
del Deflusso Minimo Vitale di cui alla D.G.R. 281/2009 e s.m.i.****ESITI RIUNIONI FEBBRAIO 2014**

La presente relazione ha l'obiettivo di evidenziare quanto scaturito dalle ultime attività condotte dal Gruppo di Lavoro istituito con D.G.R. 281/2009 e s.m.i. per la sperimentazione dell'applicazione del Deflusso Minimo Vitale, di seguito GdL, con particolare riferimento ai punti seguenti:

- a. Tempistiche delle sperimentazioni;
- b. Definizione dei valori minimi di Deflusso Minimo Vitale al di sotto dei quali la sperimentazione non è applicabile;
- c. Chiusura di alcuni procedimenti di sperimentazione a seguito di rinuncia da parte dei Concessionari;

a) TEMPISTICHE DELLE SPERIMENTAZIONI

Le attività finalizzate all'avvio della sperimentazione si sono rivelate, in fase applicativa, molto più complesse del previsto. In particolare, sono da segnalare:

- la valutazione, attraverso numerosi sopralluoghi, come da verbali agli atti, delle derivazioni oggetto di sperimentazione, unitamente alla scelta su campo dei siti di controllo e sperimentazione;
- la risoluzione di numerose problematiche tecnico-applicative (si veda la questione sollevata da ACEA sulla possibilità di utilizzare gli attuali organi di rilascio per garantire il Deflusso Minimo Vitale oggetto di sperimentazione o le difficoltà applicative della sperimentazione sul sistema idroelettrico del Vomano come da relazione del GdL del 23/05/2013);
- la risoluzione delle problematiche inerenti gli strumenti di misura e controllo dei rilasci;
- i tempi legati all'ottenimento delle autorizzazioni per le attività di monitoraggio della Fase 0;
- i tempi necessari per il coinvolgimento dei Gestori delle aree protette;
- la necessità di chiarire, più in generale, prima della stipula delle Convenzioni di sperimentazione con i Concessionari, tutte le questioni che si sono evidenziate in fase applicativa (si vedano, difatti, le DD.GG.RR. n. 25 del 16/01/2012 e n. 31 del 18/01/2013), tenuto conto che non esistono significative e documentate esperienze precedenti nel territorio nazionale che potessero essere utilizzate quale esempio a supporto della soluzione delle problematiche incontrate.

Tutto ciò va associato, inoltre, alla necessità di individuare un calendario delle attività di sperimentazione su archi temporali di adeguata durata in modo da garantire la significatività delle valutazioni dello stato ambientale dei corsi d'acqua in seguito all'incremento graduale dei rilasci. Ovvero, il GdL, e in particolare gli esperti di ARTA e IZS partecipanti al tavolo, hanno individuato i tempi necessari affinché, nei tratti fluviali oggetto di sperimentazione, si possa ristabilire un equilibrio a seguito dell'incremento dei rilasci e hanno concordato che le attività di monitoraggio, da realizzare in corrispondenza di ciascun incremento, non potranno che avvenire trascorso tale tempo utile. Va tenuto inoltre in debito conto anche il periodo ottimale di valutazione degli elementi biologici di qualità fluviale che è definito nei protocolli ufficiali di campionamento. Valutazioni su tempistiche differenti rischierebbero di inficiare la significatività delle attività di sperimentazione.

Tali motivazioni comportano l'impossibilità tecnica di chiudere le attività di sperimentazione entro i tempi definiti dal Piano di Tutela delle Acque (2015). In base agli scenari di sperimentazione previsti, gli attuali calendari di sperimentazione non potranno terminare prima del 2017.

b) DEFINIZIONE DEI VALORI MINIMI DI DEFLUSSO MINIMO VITALE AL DI SOTTO DEI QUALI LA SPERIMENTAZIONE NON È APPLICABILE

Le attività di sperimentazione possono essere condotte solo sui corpi idrici oggetto di Piano per i quali il DMV è stato determinato. Sui tratti fluviali per i quali il DMV non è stato individuato, si applica la procedura di cui all'art. 49 comma 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.

Il GdL ritiene, inoltre, di dover stabilire che la sperimentazione possa essere condotta solo nel caso in cui il valore di Deflusso Minimo Vitale nella sezione di interesse sia superiore a 50 l/s.

Le ragioni di tale valutazione sono legate a quanto segue:



- Per valori di Deflusso Minimo Vitale inferiori a 50 l/s si determinerebbero situazioni in cui i rilasci graduali non sarebbero facilmente misurabili e controllabili con gli strumenti di misura disponibili e soprattutto l'incremento di rilascio sarebbe così esiguo tra una fase e l'altra della sperimentazione da essere difficilmente riscontrabile un conseguenziale effetto sul corso d'acqua a valle della derivazione. Ciò renderebbe non significativa la sperimentazione e di impossibile valutazione qualsiasi esito della stessa. Per la stessa ragione, anche qualora il Deflusso Minimo Vitale sia superiore a 50 l/s, si stabilisce che l'incremento di rilascio previsto tra la Fase 1 e la Fase 2 debba essere almeno pari a 40 l/s.

e) CHIUSURA DI ALCUNI PROCEDIMENTI DI SPERIMENTAZIONE A SEGUITO DI RINUNCIA DA PARTE DEI CONCESSIONARI

Con D.G.R. n. 25/2012 erano state formalmente ammesse a sperimentazione, tra le altre, anche le seguenti derivazioni sul fiume Verde, in seguito a specifica richiesta dei relativi Concessionari:

- **F.LLI DE CECCO DI FILIPPO s.p.a.** - istanza di adesione inviata dalla ditta con note del 04/03/2011 acquisite al protocollo regionale nn. RA/64640, RA/64648 e RA/64650 del 22/03/2011;
- **ECOWATT s.r.l.** - istanza di adesione inviata dalla ditta con nota dell' 8/03/2011 acquisita al protocollo regionale n. RA/60437 del 15/03/2011;
- **F.LLI TAVANI s.r.l.** - istanza di adesione inviata dalla ditta con nota del 9/03/2011 acquisita al protocollo regionale n. RA/61317 del 15/03/2011, ora **ELETTRA ENERGY s.r.l.**, subentrante alla concessione di derivazione in capo alla Soc. F.lli Tavani s.r.l., istanza di adesione confermata di nuovo in data 27/05/2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/145949 del 05/06/2013;
- **VERLENGIA & DE CECCO s.r.l.** - istanza di adesione inviata dalla ditta con nota del 21/03/2011 acquisita al protocollo regionale n. RA/71072 del 29/03/2011 ;
- **SNIE s.p.a.** - istanza di adesione inviata dalla ditta con nota n. 707 del 04/06/2011 acquisita al protocollo regionale n. RA/140402 del 05/07/2011.

A seguito dei primi incontri con i suddetti Concessionari (riunione del 28/06/2011, riunione del 21/02/2012, sopralluogo del 05/03/2012) e conseguenti comunicazioni agli atti, il GdL, non avendo avuto concreto riscontro rispetto alle questioni avanzate nei tavoli, ha inviato agli stessi specifica richiesta di conferma della volontà di procedere con la sperimentazione, indicando che in mancanza di formale riscontro nei termini stabiliti si sarebbe proceduto alla chiusura del procedimento.

Tale ultimo avviso è avvenuto mediante le comunicazioni di seguito riportate:

- **F.LLI DE CECCO DI FILIPPO s.p.a.** - protocollo n. RA/156148 del 17/06/2013;
- **ECOWATT s.r.l.** - protocollo n. RA/40534 del 12/02/2013;
- **F.LLI TAVANI s.r.l.**, ora **ELETTRA ENERGY s.r.l.** - protocollo n. RA/156143 del 17/06/2013;
- **VERLENGIA & DE CECCO s.r.l.** - protocollo n. RA/40382 del 12/02/2013, rinuncia del 01/03/2013;
- **SNIE s.p.a.** - protocollo n. RA/40318 del 12/02/2013.

Per tale ragione, non avendo ricevuto alcun riscontro dai suindicati Concessionari, ovvero riscontro negativo nel caso della Soc. Verlengia & De Cecco s.r.l., si procede formalmente alla chiusura dei procedimenti di sperimentazione sulle opere di presa relative ai Concessionari sopra riportati.

